



COMUNE DI
REGGIO NELL'EMILIA

I.D. n. **252**

in data **24/10/2023**

Estratto del Verbale di Seduta

DELLA GIUNTA COMUNALE DI REGGIO EMILIA

L'anno **duemilaventitre** addì **24 - ventiquattro** - del mese **ottobre** alle ore **15:45** nella sede municipale, ritualmente convocata, si è riunita la Giunta Comunale, per la trattazione del seguente oggetto:

PERCORSO METODOLOGICO PER L'ISTITUZIONE DI UN PAESAGGIO NATURALE SEMINATURALE PROTETTO NELL'AREA DEL TORRENTE RODANO ALL'INTERNO DELL'AREA COMUNALE DI REGGIO EMILIA, IN COLLABORAZIONE CON L'ENTE DI GESTIONE DEI PARCHI E DELLA BIODIVERSITA' DELL'EMILIA ROMAGNA, AI SENSI DEGLI ARTT. 50-52 DELLA L.R. N. 6/2005.

Alla discussione dell'oggetto sopraindicato, sono presenti:

VECCHI Luca	Sindaco	NO
PRATISSOLI Alex	Vicesindaco	SI
BONVICINI Carlotta	Assessore	SI In remoto
CURIONI Raffaella	Assessore	SI
DE FRANCO Lanfranco	Assessore	NO
MARCHI Daniele	Assessore	SI
RABITTI Annalisa	Assessore	SI
SIDOLI Mariafrancesca	Assessore	SI
TRIA Nicola	Assessore	NO

Presiede: **PRATISSOLI Alex**

Assiste il Segretario Generale: **GANDELLINI Dr. Stefano**

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 188 del 20/12/2022 sono stati approvati il Bilancio di Previsione 2023 – 2025 e i relativi allegati, tra cui la nota di aggiornamento al D.U.P. (Documento Unico di Programmazione);
- con deliberazione di Giunta Comunale n. 2 del 12/01/2023 è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione 2023-2025 – Assegnazione risorse finanziarie per Macro obiettivi ai sensi dell'art. 169 co 1 e 2.;
- con deliberazione di Giunta Comunale n. 13 del 31/1/2023 è stato approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2023/2025 e contestuale aggiornamento del Piano Esecutivo di Gestione approvato con GC n. 2023/2 del 12/1/2023;
- con provvedimento PG n. 47983 del 28.02.2020, il Sindaco ha attribuito alla Dott.ssa Nicoletta Levi le funzioni di Dirigente della struttura di policy "Politiche di Partecipazione", sulla base dei criteri individuati dall'Amministrazione ed ai sensi delle disposizioni vigenti in materia, a decorrere dal 01/03/2020 e sino alla scadenza del contratto, salvo revoca anticipata, ai sensi dell'art. 13 – Sezione A del vigente Regolamento sull'Ordinamento Generale degli Uffici e dei Servizi, e comunque non oltre il termine del mandato del Sindaco;
- con Determinazione del Direttore Generale n. 171 di RUD del 17.02.2023 è stata disposta la proroga del contratto suindicato, assunto ai sensi dell'art. 110 del DLgs 267/2000 - Dirigenti dal 01.03.2023 al termine del mandato del Sindaco.

Il Comune di Reggio Emilia ha individuato tra i suoi indirizzi strategici previsti nel DUP il "**Progetto di cittadinanza: la città partecipata, sicura e intelligente**" quale processo fondamentale per la crescita e lo sviluppo della comunità, tramite la promozione e valorizzazione di progetti di cittadinanza attiva e di innovazione sociale, con l'obiettivo di rendere sempre più consapevole la collettività dei processi di governo del proprio territorio, in una logica di co-responsabilizzazione;

il suddetto indirizzo strategico trova le sue naturali radici nella valorizzazione del capitale sociale della città, così dinamicamente rappresentato dalla ricca rete di volontariato ed associazionismo che anima il nostro territorio, e si declina principalmente nell'obiettivo prioritario di Promozione della cittadinanza attiva (protagonismo, responsabilità e beni comuni) previsto nel PEG 2021 del Servizio Partecipazione – che ha trovato riscontro operativo nella policy Quartiere, bene comune, con il coinvolgimento attivo delle comunità territoriali come principale stakeholder dei percorsi collaborativi e dei relativi Accordi di partenariato pubblico-comunità;

nel programma di mandato, approvato dal Consiglio Comunale con propria deliberazione ID 64 nella seduta del 9.07.2019, sulla base di questo impegno e dei nuovi obiettivi, e' stato previsto l'avvio di nuovi percorsi di partecipazione e co-progettazione nell'ambito del protocollo metodologico di Quartiere, bene comune al fine di riprendere l'attività di concertazione con i cittadini e gli stakeholder sui progetti di cura della comunità e cura della città in tutti i quartieri del Comune di Reggio Emilia;

Considerato che:

tra i progetti gestiti dal Servizio Partecipazione rientra anche la valorizzazione di alcune aree naturali della città, quali ad esempio i parchi fluviali del Rodano, del Crostolo e Modolena, nonché le aree di rispetto dei corsi d'acqua del torrente Quaresimo, dell'Ariolo, del cavo Tresinaro e del rio

Dugaro, del canale di Secchia e il Parco delle Acque Chiare;

il Parco del Rodano, con i suoi 400 ettari, abbraccia la città di Reggio Emilia verso est e si caratterizza per una spiccata "selvaticità" ed un alto valore naturalistico, vista anche la presenza di diversi fontanili, di un Sito di Interesse Comunitario (SIC) e di una Area di Riequilibrio Ecologico (ARE);

Il luogo simbolo del parco è il Mauriziano, dimora dell'Ariosto e luogo dell'identità storica dell'intera città di Reggio Emilia, a cui fa da contraltare il Parco delle Acque Chiare, che sta diventando un animato fulcro della vita sociale del quartiere, grazie al Giardino delle Erbe officinali di Gabrina. Tra i luoghi di rilievo dal punto di vista naturalistico non si possono inoltre dimenticare il Fontanile dell'Ariolo presso Gavasseto, l'Oasi di Marmirolo e il bosco urbano "Paride Allegri" nel Parco del Campovolo;

all'interno del Parco del Rodano sono stati realizzati alcuni importanti collegamenti che mettono in connessione diretta questi luoghi di interesse storico-culturale e naturalistico e di grande fascino, collegati dalla Passeggiata naturalistica del Rodano (oltre 7 km di percorso ciclo-pedonale immerso nel verde);

fra il 2014 e il 2016 è stato realizzato un nuovo tratto di questo percorso che da via Cugini arriva fino a via Martiri di Cercarolo costeggiando il rio Acqua Chiara ed è stata migliorata la percorribilità dei tracciati esistenti, realizzando una nuova pavimentazione più duratura che permette un collegamento diretto, tutto all'interno della Cintura Verde, tra il Parco del Rodano e il Parco del Crostolo;

l'area agricola e naturale posta ad est del Comune di Reggio Emilia è, dalla fine degli anni '80, al centro di studi e progetti indirizzati alla sua tutela delle sue caratteristiche naturali, paesaggistiche, agronomiche e storico culturali attraverso modalità simili ai progetti di tutela e valorizzazione definiti nel PTPR;

nella seconda metà del 2017 è stato elaborato e sottoscritto un "Accordo di fiume" per la valorizzazione dei rii del Mauriziano tra l'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale - in intesa con la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Reggio Emilia, i Comuni di Reggio Emilia e di Albinea, l'ARPAE Emilia-Romagna, il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, IREN spa, l'Istituto di istruzione superiore Antonio Zanelli e l'associazione "Il Gabbiano";

l'"Accordo dei Rii del Mauriziano" aveva come asse portante il torrente Rodano ad i suoi affluenti e fa perno sul Parco del Mauriziano in quanto zona in cui si raccolgono tutte le acque dei canali e rii del bacino del Rodano. La proposta intendeva mettere a punto un accordo fra diversi soggetti presenti sul territorio che, per competenza amministrativa o altro titolo e vocazione, fossero interessati alla valorizzazione del territorio stesso o di una sua componente e ad assumersi responsabilità e ruoli finalizzati al raggiungimento di obiettivi condivisi. L'Accordo, oltre che agli Enti pubblici competenti, si rivolgeva in modo particolare ai soggetti portatori di interessi generali come le associazioni di volontariato, di rappresentanza, i singoli cittadini, imprese o comunque soggetti imprenditoriali che operano sul territorio;

Valutato anche che:

il Comune di Reggio Emilia in data 8 maggio 2023 ha approvato il Piano Urbanistico Generale (PUG) con Delibera n. 91/2023, dopo l'adozione avvenuta il 23 maggio 2022 e la precedente assunzione da parte della Giunta comunale con Delibera n. 178/2021;

il Piano Urbanistico Generale (PUG) è il principale strumento di governo del territorio che imposta le linee strategiche fondamentali per le grandi e piccole trasformazioni che attraverseranno Reggio Emilia, da qui ai prossimi decenni. La prima sfida che il piano è chiamato ad affrontare riguarda il raggiungimento della neutralità climatica lanciando la rigenerazione urbana come unica opportunità per far crescere e rinnovare la città, scindendo definitivamente il binomio sviluppo-consumo attraverso la riduzione del 55% delle emissioni di CO2 entro il 2030;

il Piano Urbanistico Generale punta a raggiungere la neutralità climatica attraverso una serie di policy e azioni per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'incremento della biodiversità. Fra queste le norme attuative e le tavole di piano individuano: la creazione di corridoi ecologici continui, in particolar modo nel territorio urbanizzato, a beneficio del clima, dell'ambiente, della salute; la realizzazione di un piano di forestazione urbana che prevede la piantumazione di oltre 100.000 nuovi alberi, entro il 2030; la valorizzazione delle vie d'acqua della città a partire dal tratto urbano del Crostolo; la rimozione e smaltimento dell'amianto pari oggi al 10% della superficie delle coperture, ovvero 1 milione di metri quadrati; l'obbligo del carbon zero per tutti gli interventi edilizi; la riduzione dell'impermeabilizzazione dei suoli;

nel quadro di attuazione delle policy contenute nelle strategie di piano e delle azioni da mettere in campo il Comune di Reggio Emilia intende valorizzare i tratti del torrente Rodano, del canale di Secchia e del Tresinaro Vecchio che corrono all'interno del territorio comunale, comprendenti un SIC (Sito di interesse comunitario), un ARE (Area di riequilibrio ecologico della RER) e già oggetto di vincoli agricoli e paesaggistici nonché sottoposti a norme di tutela all'interno degli strumenti urbanistici vigenti;

Considerato poi che:

in uno specifico incontro tra i componenti dell'Accordo dei Rii del Mauriziano si è quindi ipotizzato di procedere con la definizione di una proposta di istituzione di un Paesaggio Naturale Seminaturale protetto che includesse l'area oggetto dell'accordo stesso e proseguisse fino al termine del corso del t. Rodano, proposta descritta nell'Allegato al presente atto e di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

il documento allegato contiene quindi la proposta metodologica per la definizione della proposta del Paesaggio Naturale Seminaturale protetto del t. Rodano e degli strumenti richiesti dalla legge per la sua istituzione e gestione, redatto dall'Ente Parchi Emilia Centrale in nome e per conto degli altri enti e organizzazioni sottoscrittori del precedente Accordo dei Rii, percorso che comprende anche un percorso di partecipazione che supporti tale proposta anche per quanto riguarda gli interessi diffusi, a partire da quelli direttamente coinvolti;

la proposta, di cui tutti gli enti sottoscrittori dell'Accordo dei Rii sono a conoscenza, deve essere quindi ora adottata dal Comune e dall'Ente Parchi, in qualità di ente titolato alla successiva richiesta alla Regione Emilia-Romagna, in qualità di futuro gestore dell'Area qualora la richiesta venisse accolta;

Pertanto:

vista la Legge Regionale 17 febbraio 2005, “Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle aree Naturali protette e dei Siti della Rete Natura 2000” che ha introdotto la tutela dei paesaggi naturali e seminaturali, in particolare le aree con presenza di valori paesaggistici diffusi, d'estensione anche rilevante e caratterizzate dall'equilibrata interazione di elementi naturali e attività umane tradizionali in cui la presenza di habitat in buono stato di conservazione e di specie, risulti comunque predominante o di preminente interesse ai fini della tutela della natura e della biodiversità;

viste il DGR n. 1286/2012 sulle Linee guida in materia di istituzione pianificazione e gestione dei paesaggi naturali e seminaturali protetti (L.R. n. 6/2005) secondo cui i paesaggi naturali e seminaturali sono un modello di sostenibilità per lo sviluppo, in cui il mantenimento della qualità ambientale e naturalistica contribuisce in maniera fondamentale alla valorizzazione paesaggistica delle aree medesime;

visto l'art. 50 della L.R. n. 6/2005 modificato dall'art. 25 della L.R. 18 luglio 2017, n. 16, che prevede che all'istituzione dei paesaggi naturali e seminaturali protetti provvedono gli Enti di Gestione per i Parchi e la Biodiversità, su proposta dei Comuni territorialmente interessati (e non delle provincie come prevedeva la prima stesura della legge);

Considerato altresì che in base all'art. 12 della L.R. n. 6/2005 la proposta deve essere coerente con il Programma regionale triennale sulle aree protette e l'istituzione debba avvenire “sulla base di processi partecipativi delle comunità interessate”;

Per rappresentare, oltre alle proprie strategie, quindi anche quelle degli interessi diffusi, a partire da coloro che saranno direttamente coinvolti dalla decisione finale di istituzione dell'area naturale, il Comune di Reggio Emilia, insieme agli altri enti partner di questo documento e proposta progettuale, intende promuovere un percorso di partecipazione, secondo quanto previsto anche dal Regolamento sui Laboratori di cittadinanza, già sperimentato in altre occasioni, per condividere l'idea progettuale tra i diversi attori interessati che porti alla istituzione di un “Paesaggio naturale seminaturale protetto” ricadente nella Rete Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna.

Il percorso di partecipazione si svolgerà su livelli diversi e con diversi interlocutori in ragione dei contenuti oggetto del confronto:

a) agli enti aderenti all'Accordo dei Rii, afferiranno le decisioni in relazione alle finalità istitutive, agli obiettivi strategici e operativi, alla perimetrazione, alle condizioni di sostenibilità e al modello di governance, con la possibile finalizzazione verso un Partenariato per lo Sviluppo Sostenibile e l'Innovazione (PSSI). Lo strumento di confronto a questo livello potrà essere un tavolo di dialogo inter-istituzionale;

b) anche le finalità di carattere tecnico e specialistico saranno a cura degli enti aderenti all'Accordo dei Rii al proprio interno, in quanto titolari delle competenze specialistiche richieste; è il caso della sicurezza idraulica, della gestione del regime idrologico, dei sistemi idrici esistenti, della qualità delle acque, dell'urbanizzazione e infrastrutture. Per l'elaborazione di queste finalità, si possono proporre gli stessi soggetti del Protocollo;

c) i diretti interessati dalla decisione, ovvero tutti i soggetti fisici e giuridici che ricadranno territorialmente all'interno della perimetrazione individuata, gli stakeholder di policy: stakeholder istituzionali e territoriali di policy, sottoscrittori degli Accordi degli Ambiti interessati, Consulte. In

questo caso è possibile proporre tavoli di lavoro collaborativo sul modello dei laboratori di cittadinanza sui seguenti contenuti:

1. fruizione rete ecologica , difesa e potenziamento dei corridoi ecologici
2. valorizzazione dei sentieri e della mobilità lenta
3. agricoltura e gestione del territorio
4. beni culturali e memorie storiche
5. comunicazione e marketing (identità e progetti di valorizzazione locale e turistica)

d) cittadini degli Ambiti. Nella dimensione relativa alle comunità è possibile prevedere strumenti di facile somministrazione e ad alta capacità informativa come survey sulle tematiche su cui i cittadini possono avere interesse.

L'intero ciclo del processo partecipativo dovrà trovare sintesi in una Proposta di istituzione dell'Area, facendo convergere i diversi contenuti emersi dai lavori, quelli di carattere istituzionale, quelli di carattere tecnico settoriale e quelli frutto dei processi di confronto e dialogo tra attori interessati (stakeholder e cittadini). Tale sintesi costituirà la Proposta Progettuale per l'Istituzione dell'Area Naturale protetta (Paesaggio Naturale e Seminaturo Protetto) del t. Rodano che sarà nuovamente approvata dal Comune con delega all'Ente Parchi per l'invio della richiesta alla Regione Emilia-Romagna e la conseguente apertura dell'istruttoria.

Rilevato che:

- **L'art. 9 della Costituzione** afferma che la Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione. Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni. La legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali.
- **l'art. 118, quarto comma, della Costituzione**, introdotto dalla legge costituzionale n. 3/2001, di riforma del Titolo V della Costituzione, ha riconosciuto il principio di sussidiarietà orizzontale, accanto a quello di sussidiarietà verticale ai fini dell'esercizio delle funzioni amministrative o finalizzati a soddisfare bisogni definiti (...) (...);
- **l'art. 11 della Legge 7 agosto 1990 n. 241** – inserito nel capo riguardante la partecipazione del privato al procedimento amministrativo - prevede espressamente lo strumento di cooperazione fra l'amministrazione e la parte non pubblica, e consente proprio ai privati di assumere un ruolo propulsivo. In questo contesto di impronta collaborativa fra il potere pubblico e l'interesse privato viene sancita la possibilità che l'amministrazione stipuli accordi amministrativi allo scopo di fissare il contenuto del provvedimento finale oppure in sostituzione del provvedimento stesso. Detto accordo deve essere stipulato "in ogni caso nel perseguimento dell'interesse pubblico" ma trae origine dalla sintesi degli interessi rappresentati dalla partecipazione del privato al procedimento amministrativo e dal relativo accordo raggiunto.
- **l'art.12 della Legge 7 agosto 1990 n. 241** (Provvedimenti attributivi di vantaggi economici) recita:

La concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati sono subordinate alla predeterminazione ((...)) da parte delle amministrazioni procedenti nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi.

L'effettiva osservanza dei criteri e delle modalità di cui al comma 1 deve risultare dai singoli provvedimenti relativi agli interventi di cui al medesimo comma 1.

Richiamato anche:

- l'art. 55 del d. lgs. n. 117/2017 e ss. mm., recante il Codice del Terzo Settore (in avanti anche solo "CTS"), il quale disciplina, in modo generale e relativamente alle attività di interesse generale, previste dall'art. 5 del medesimo Codice, l'utilizzo degli strumenti della co-programmazione, della co-progettazione e dell'accreditamento; in particolare, l'art. 55, terzo comma, prevede che "la coprogettazione è finalizzata alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti (...) (...)";
- inoltre, il primo comma dell'art. 55 CTS a mente del quale "1. In attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'articolo 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli Enti del Terzo Settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché' delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona".

Visto il decreto del Ministro del lavoro 72/21, che riporta le linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del terzo settore, come disciplinato dagli artt. 55 e 56 del D.lgs. 117/17 (codice del terzo settore);

Richiamati:

1. il d. lgs. n. 36/2023 sul codice degli appalti ed in particolare gli articoli 57 e 127 ss che si rifanno alle norme sugli enti di Terzo settore, previste dal Titolo VII del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117;
2. la sentenza della Corte costituzionale n. 255/2020, nella parte in cui si dà atto delle intervenute modifiche al codice dei contratti pubblici, al fine del suo coordinamento con il Codice del Terzo settore.
3. la sentenza della Corte costituzionale n. 131/2020 stabilisce con una motivazione innovativa e punto di svolta epocale nel diritto amministrativo – che "il rapporto che si instaura tra i soggetti pubblici e gli ETS, in forza dell'art. 55, definito esplicitamente un caso di «amministrazione condivisa», è «alternativo a quello del profitto e del mercato: la «co-programmazione», la «co-progettazione» e il «partenariato» si configurano come fasi di un procedimento complesso espressione di un diverso rapporto tra il pubblico ed il privato sociale, non fondato semplicemente su un rapporto sinallagmatico». Si tratta di un modello che si fonda «sulla convergenza di obiettivi e sull'aggregazione di risorse pubbliche e private per la programmazione e la progettazione, in comune, di servizi e interventi diretti a elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale, secondo una sfera relazionale che si colloca al di là del mero scambio utilitaristico».

Visti:

- l'art. 118, quarto comma, della Costituzione;
- la legge n. 328/2000 e ss. mm.;
- il D.P.C.M. 30 marzo 2001;
- la legge n. 136/2010 e ss. mm.;
- la legge regionale n. 2/2003 e ss. mm.;
- la legge regionale n. 15/2018;
- la legge regionale n. 29/2004;
- le Linee Guida dell'ANAC in materia di affidamento di servizi sociali;
- la legge n. 106/2016;
- il d. lgs. n. 117/2017 e ss. mm.;
- la legge n. 241/1990 e ss. mm.;
- il D. Lgs. n. 267/2000 e ss. mm.;
- la legge n. 124/2017 e ss. mm.;
- il Decreto ministeriale n.72/2021 di approvazione delle Linee guida sul rapporto fra PA ed enti di Terzo settore.
- il vigente Statuto Comunale;
- vigente Regolamento degli Accordi e dei Laboratori di cittadinanza come modificato con provvedimento di Consiglio Comunale ID n.186 del 11.12.2017 ;

Visto il seguente parere favorevole formulato sulla presente proposta di provvedimento ai sensi dell'art. 49 del DLgs 267/2000:

1. ii regolarità tecnica espresso dal responsabile del Servizio interessato;

Con voti unanimi palesemente espressi

DELIBERA

1. di approvare il **PERCORSO METODOLOGICO PER L'ISTITUZIONE DI UN PAESAGGIO NATURALE SEMINATURALE PROTETTO NELL'AREA DEL TORRENTE RODANO ALL'INTERNO DELL'AREA COMUNALE DI REGGIO EMILIA, IN COLLABORAZIONE CON L'ENTE DI GESTIONE DEI PARCHI E DELLA BIODIVERSITA' DELL'EMILIA ROMAGNA, AI SENSI DEGLI ARTT. 50-52 DELLA L.R. N. 6/2005, Allegato A)** parte integrante della presente deliberazione;
2. di dare atto che l'Allegato A) contiene una proposta metodologica per l'istituzione dell'Area Protetta redatta come da indicazioni della Regione Emilia-Romagna, ai sensi della Legge n.6/2005 e che tale proposta sarà discussa e costituirà oggetto di confronto ed approfondimento nell'ambito del percorso partecipativo dettagliato all'interno della proposta stessa;
3. che tale percorso è destinato quindi a dare esiti che dovranno essere assunti all'interno della nuova Proposta Metodologica che sarà poi inviata alla Regione Emilia-Romagna, previa deliberazione da parte del Comune di Reggio Emilia per avviare l'istanza di istituzione dell'Area Protetta per quanto riguarda il parco del t. Rodano;
4. di dare atto inoltre che il presente percorso metodologico avrà durata dalla data di esecutività della deliberazione di Giunta Comunale fino alla presentazione dell'istanza di istituzione dell'Area Naturale per il Parco del Rodano da parte dell'Ente Parchi Emilia Centrale su mandato della Giunta del Comune di Reggio e al termine del percorso partecipativo descritto nella proposta medesima.

Inoltre

LA GIUNTA COMUNALE

ritenuto che ricorrano particolari motivi d'urgenza al fine di dare immediata operatività già dalle prossime settimane al **PERCORSO METODOLOGICO PER L'ISTITUZIONE DI UN PAESAGGIO NATURALE SEMINATURALE PROTETTO NELL'AREA DEL TORRENTE RODANO ALL'INTERNO DELL'AREA COMUNALE DI REGGIO EMILIA, IN COLLABORAZIONE CON L'ENTE DI GESTIONE DEI PARCHI E DELLA BIODIVERSITA' DELL'EMILIA ROMAGNA, AI SENSI DEGLI ARTT. 50-52 DELLA L.R. N. 6/2005.**

Visto l'art.134 comma 4 del D.Lgs. 267/2000;

Con voti unanimi palesemente espressi

DELIBERA

di dichiarare il provvedimento immediatamente eseguibile.

Letto, approvato e sottoscritto.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

PRATISSOLI Alex

IL SEGRETARIO GENERALE

GANDELLINI Dr. Stefano